

«L'ALTRA VERTENZA «DA UN LATO UN GRUPPO IN PIENA SALUTE, DALL'ALTRO LE LITI PER L'OCCUPAZIONE»

Stellantis, premi di produzione e invece Melfi stringe i denti

I sindacati lucani rilanciano l'urgenza del Tavolo con Urso

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Stellantis vola con l'undici per cento di utile. Incremento da record che porta un premio di produzione nelle tasche dei lavoratori ma che, nello stesso tempo, stride con lo scenario legato all'occupazione che si registra nell'area industriale di San Nicola di Melfi. Nei giorni in cui al Ministero per le Imprese ed il Made in Italy si lavora ai tavoli tecnici sull'automotive la casa automobilistica franco-italo-statunitense annuncia che i dipendenti italiani di Stellantis avranno un premio medio di 2.112 euro, il 10 per cento in più dello scorso anno (che era di 1.879 euro). È lo stesso amministratore delegato Carlos Tavares a spiegarlo in una lettera in cui descrive il 2024 come un "anno difficile ed impegnativo". Il premio ai lavoratori si somma all'aumento dell'11 per cento in 2 anni (nel 2023 il 6,5 per cento e nel 2024 il 4,5 per cento) ed ai 600 euro come bonus speciale per gli accordi 2023 ma soprattutto si collega all'aumento dei ricavi realizzati dalla casa automobilistica che, nel 2023, registrano una crescita del 6 per cento rispetto all'anno precedente ed un utile netto dell'undici per cento. «Il premio medio complessivo che riceveranno i dipendenti di Stellantis in Italia è il frutto positivo dell'accordo siglato lo scorso anno con i sindacati firmatari e riconosce il contributo di tutta la forza lavoro italiana in relazione ai risultati dell'azienda e la qualità del dialogo sociale con i sindacati» sottolinea l'amministratore delegato mentre i vertici di Fim Cisl, Uilm, Fismic e Ugl sperano che «gli ottimi risultati del 2023 consentiranno di affrontare le prossime sfide e di arrivare a fine anno ad un buon rinnovo della parte economica del contratto collettivo per il prossimo biennio». Le dif-

ficoltà legate alla transizione digitale, i timori collegati alla fase di passaggio all'elettrico non sembrano pesare, dunque, più di tanto sul futuro dell'azienda automobilistica che conferma il buon andamento. Ma questo non è sufficiente a rasserenare gli animi nella Piana di San Nicola di Melfi dove si fanno i conti con la grave crisi che ha colpito le aziende dell'indotto. Per affrontarle i sindacati avevano chiesto al ministro Urso un tavolo ad hoc sul distretto industriale dell'automotive di Melfi ma un mese dopo nulla è successo. Così oggi proprio nelle assemblee che si terranno con i lavoratori dello stabilimento Stellantis di Melfi si discuterà della situazione organizzativa e produttiva della fabbrica lucana, con particolare attenzione alla necessità di una convocazione urgente da parte del ministro Urso del tavolo del distretto automotive di Melfi. «Faremo le assemblee per discutere del premio di produzione ma anche perché la richiesta fatta al ministro Urso per il tavolo del Distretto industriale di Melfi deve avere contezza. Non possiamo aspettare ulteriore tempo» spiega Marco Lomio, segretario regionale della Uilm Basilicata. Parole che si sommano a quelle del segretario della Fismic, Pasquale Capocasale. «I dati del bilancio dicono che Stellantis è un gruppo in piena salute da un lato ma dall'altro dobbiamo litigare per salvare l'occupazione - sottolinea Capocasale - Queste due cose non vanno bene. È opportuno che con il governo facciamo il percorso che abbiamo individuato. Dobbiamo discutere delle specificità di Melfi e di come salvare l'occupazione». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario regionale della Fim Cisl, Gerardo Evangelista. «Va bene il premio che è una boccata di ossigeno per i

lavoratori in cassa ma bisogna entrare subito nel tema delle aziende dell'indotto e chiediamo una rapida convocazione del tavolo del Distretto industriale dell'automotive» sostiene Evangelista a cui fa eco Giuseppe Palumbo segretario regionale Ugl. «Il premio è soddisfacente ed è un passo avanti ma rimane aperta la questione delle preoccupazioni di Stellantis sul comprensorio. Il premio non ci distrae dalle problematiche del territorio» commenta Palumbo. Più critica è, invece, la segretaria regionale della Fiom, Giorgia Calamita. «Riteniamo che quei soldi non possono essere una risposta rispetto ad una preoccupazione presente sul fronte dell'occupazione - evidenzia Calamita - Questi soldi non sono sufficienti a coprire le perdite salariali che i lavoratori hanno avuto per l'utilizzo, da troppo tempo, degli ammortizzatori sociali. È chiaro che la preoccupazione sull'occupazione rimane tutta, tanto che nell'indotto abbiamo ulteriori avvisaglie di aziende che non hanno avuto commesse ed hanno un problema di volumi. Bisogna accelerare per aprire un tavolo per Melfi ma anche un tavolo nazionale su Stellantis per dare risposte al piano industriale ed alla garanzia della tenuta produttiva ed occupazionale di tutti i siti» conclude la segretaria Fiom.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.11156 - L.1849 - T.1849

